

quali siano stati recidivi per altre mancanze, o contro i quali ci siano delle prove non derivanti soltanto dagli acini di grano raccolti nel bacino del saggiaiore, ma derivanti anche da vigilanza e da informazioni assunte dall'amministrazione. È quasi superfluo poi che io dica alla Camera che non potrei accettare il controprogetto dell'onorevole Sorrentino...

Voci. Lo ha ritirato.

MINISTRO DELLE FINANZE... e i controprogetti dell'onorevole Pepe, i quali contraddicono sostanzialmente al sistema che il Governo ha proposto e che la Camera, con isplendida votazione, pochi momenti or sono, ha sanzionato solennemente. Potrei diffondermi a dimostrare come, sia teoricamente, sia praticamente, questi controprogetti non sieno accettabili; ma, stante la impazienza della Camera, mi fo un dovere di esser breve e quindi non mi fondo su questo argomento.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, vi è ancora la proposta Pacelli.

MINISTRO DELLE FINANZE. È vero.

L'onorevole Pacelli propone che la tassa di macinazione del grano debba interamente cessare dal 1° gennaio 1883, non accordando lo sgravio parziale che ora si darebbe dal 1° settembre di questo anno. Ma anche questa proposta è in opposizione a tutti i nostri sistemi. Noi abbiamo dichiarato in questa Camera, e l'ho ripetuto in mille modi, che scopo di questo progetto di legge è di affermare al paese che si vuole effettivamente l'abolizione del macinato. E d'altronde, siccome la Camera darà il suo voto favorevole, il paese verrà sottoposto ad alcuni aggravii nuovi per compensare la perdita che deriverà per la diminuzione del quarto; vede l'onorevole Pacelli che non si potrebbero questi aggravii imporre al paese se non corrispettivamente alla diminuzione del quarto. Vede bene che la sua proposta porterebbe uno sconvolgimento in tutto il sistema contenuto nel progetto di legge composto dei sei allegati, e quindi non potrebbe più andare in esecuzione.

L'onorevole Cavallotti si lamentava testè come il Ministero avesse abbandonato il programma delle economie. Mi permetta la Camera di dire che questo programma non è stato, e non può essere abbandonato perchè è nei doveri di ogni Governo, e segnatamente di un Governo che ha scritto nel suo programma il proponimento fermo di procedere alla riforma tributaria, e l'onorevole presidente del Consiglio l'ha già dichiarato con forti ed eloquenti parole alla Camera, e se ha chiamato inconsulte alcune economie l'ha detto solo per le spese militari, poi-

chè è anche proposito del Governo di mantenere integra la forza dell'esercito.

Conchiudo dunque col pregare l'onorevole Cordova e l'onorevole Plutino Agostino, se mai la mia voce potesse avere autorità sull'animo loro, a ritirare i loro controprogetti, i quali, per le ragioni che ho brevemente accennate, non potrebbero essere dal Governo accettati.

Eguualmente gli onorevoli Pepe e Pacelli potrebbero ritirare, almeno per ora, i loro controprogetti, salvo a farne soggetto di studio in più opportuna occasione.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

LA PORTA, relatore. Le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze mi dispensano dal motivare le risoluzioni della maggioranza della Giunta generale del bilancio. Essa dichiara di non poter accettare le proposte degli onorevoli Cordova e Plutino Agostino. Però raccomanda al ministro delle finanze la questione che ha propugnato l'onorevole Plutino, nei termini dell'equità non scompagnata dall'interesse della finanza.

Dichiara altresì la maggioranza della Commissione di non poter accettare i contro progetti degli onorevoli Pepe e Pacelli. Anzi essa, come pregò gli onorevoli Cordova ed Agostino Plutino di ritirare le loro proposte, così prega gli onorevoli colleghi Pepe e Pacelli di ritirare anche i loro, lasciando che la Camera voti sull'articolo 1 e 2 presentati al suo giudizio coll'allegato A che è il primo del disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevole Cordova, mantiene o ritira?

CORDOVA. Io aveva già dichiarato di ritirarlo, perchè ho fatto due cose contemporaneamente: ho rinunciato a parlare e ho ritirato l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene, non aveva udito questa seconda parte dei rumori tra i quali venne fatta la dichiarazione.

Onorevole Plutino?

PLUTINO A. Io prendo atto delle dichiarazioni del ministro, e lo prego di studiare l'ultima parte delle idee che ha manifestate riguardo all'abolizione del secondo palmento. Sono 2 anni che l'amministrazione per sorpresa, ogni 15 giorni, fa la verifica di tutti i cereali che esistono in un dato molino, di modo che l'amministrazione conosce appunto...

PRESIDENTE. Ma onorevole Plutino...

PLUTINO AGOSTINO. Parlo di ciò per ispiegare perchè ritiro il mio ordine del giorno.

Dimodochè l'amministrazione sa per verifiche quindicennali di 12 anni, quale sia la natura dell'ali-